



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/10/2010

=====

ADDI' 29/10/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOJLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
SUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAFFALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 474

Oggetto:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2010.



474 29 OTT. 2010 | *OR*

Oggetto: "Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale per l'anno 2010".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta della Presidente della Regione Lazio;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0288 del 21 giugno 2010 che riserva alla stessa le competenze inerenti al settore organico di materie relative alla Salute;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 11, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, riguardante il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

CONSIDERATO che l'art. 12 della su citata L.R. n. 11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, nel disciplinare la figura del Direttore Generale dell'I.Z.S. stabilisce che, per quanto non espressamente previsto dalla norma in argomento, si applicano le disposizioni del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art. 3 bis nella parte in cui viene stabilito che *"le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari"*;

VISTO il D.P.C.M. n. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. n. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;



474 29 OTT. 2010. *Or*

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio T0107 del 27 marzo 2006 con cui è stato nominato il Direttore Generale dell' I.Z.S.;

VISTO l'art. 3, comma 2, della L.R. n.11/99, così come modificato dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, ove è previsto che l'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalla Regione Lazio d'intesa con la Regione Toscana;

CONSIDERATO che, in attuazione della sopra indicata disposizione, il contratto di prestazione d'opera intellettuale tra la Regione Lazio ed il Direttore Generale dell'Istituto (reg. cron. n. 7201 del 10.04.2006), all'art. 5 stabilisce che annualmente e congiuntamente le Regioni del Lazio e della Toscana definiscono gli obiettivi di interesse regionale comuni e le modalità di verifica del loro raggiungimento, sentiti anche il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'I.Z.S.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 60720 dell'8 marzo 2010 del Vice Presidente della Giunta Regionale è stata trasmessa agli Organi dell'Istituto la proposta concernente gli obiettivi aziendali da assegnare al Direttore Generale per l'anno 2010 e che successivamente sono pervenute le note n. 2589 del 10 marzo 2010 e n. 2642 dell'11 marzo 2010, rispettivamente del Direttore Generale dell'Istituto e del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con le quali viene dato esplicito assenso agli obiettivi posti allo stesso Direttore Generale per l'anno 2010;

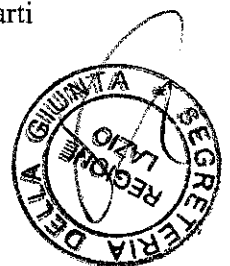
CONSIDERATO altresì che con la medesima nota prot. n. 60720 dell'8 marzo 2010 del Vice Presidente della Giunta Regionale è stato richiesto all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana il parere di competenza in merito alla proposta degli obiettivi da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto per l'anno 2010;

PRESO ATTO della nota prot. n. 88626/Q.110.40 del 23 marzo 2010 dell'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana con la quale vengono condivisi gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2010 e le relative modalità di verifica del loro raggiungimento;

RITENUTO opportuno pertanto, di dover formalizzare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché i risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (di n. 4 pagine) che fa parte integrante della presente deliberazione e di assegnarli per l'anno 2010 al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le Parti Sociali;

all'unanimità



474 29 OTT. 2010 *ra*

DELIBERA

per le motivazioni richiamate nelle premesse

di assegnare al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2010 gli obiettivi indicati nell' "Allegato A" (di n. 4 pagine), parte integrante della presente deliberazione, in conformità alle clausole contrattuali contenute nell'art. 5 del contratto di prestazione d'opera in essere con la Regione Lazio (reg. cron. n.7201 del 10.04.2006).

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il seguito di competenza ed al Direttore Generale dell'I.Z.S. per i connessi adempimenti.



Allegato A

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 12 NOV. 2010



SCHEDA SINOTTICA DEL PIANO DELLE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE GENERALE - ANNO 2010



MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
A SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	A1. Sistema informativo	A1.1. Sviluppo della banca dati su cui convergere i flussi informativi degli osservatori di Roma e Siena. A1.2. Servizi all'utenza (SIEV).	5	A1.1.1. Implementazione del datawarehouse e delle procedure di staging ed importazione dei dati. A1.1.2. Implementazione dei flussi dati per il soddisfacimento dei debiti informativi statali e regionali e miglioramento del Sistema di reporting sull'attuazione dei piani. A1.2.1. Completamento della funzionalità del Modulo Pacchetto Igiene e realizzazione delle anagrafi delle diverse specie animali. A1.2.2. proseguimento dello sviluppo del Sistema di KMS per la Sicurezza Alimentare.
	A2. Sanità Animale	A2.1. Gestire per quanto di competenza le emergenze sanitarie; A2.2. Svolgere le attività per i piani nazionali e regionali di eradicazione. A2.3. Progetto Regione Toscana - medicine non convenzionali. A2.4. Progetti e attività Regione Lazio: Anagrafe Zootecnica - Osservatorio Epidemiologico regionale - Scrapie - Piani Profilassi Brucellosi Leucosi ed IBR	6	A2.1.1. Attuazione piani di controllo ed eradicazione di Blue Tongue, West Nile, TSE, Influenza aviaria, MVS e di altre emergenze, in attuazione delle specifiche direttive regionali, nazionali e comunitarie. A2.1.2. Adempiere alle linee operative comunitarie sulle zoonosi. A2.2.1. Promuovere specifiche iniziative di formazione. A2.2.2. Ricepire metodiche analitiche messe a punto dall'OIE. A2.2.3. Assolvere ai debiti informativi verso la Regione, lo Stato e l'Unione Europea. A2.3.1. Realizzare gli obiettivi dell'anno in relazione agli indicatori fissati dal progetto. Progetto Regione Toscana - medicine non convenzionali A2.4.1. Realizzazione progetti e attività di cui alla D.G.R. n. 69 del 05/02/2010 finanziati dalla Regione Lazio
	A3. Sicurezza alimentare	A3.1. Garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nel rispetto delle linee indicate dal Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e dalle norme specifiche. A3.2. Progetto Regione Toscana Risk Assessment.	6	A3.1.1. Eseguire Piani nazionali e regionali per la Sicurezza alimentare e assicurare i debiti informativi verso la Regione. A3.1.2. Redigere il Bollettino sulla sorveglianza delle salmonellosi. A3.1.3. Sviluppo, nell'ambito del Centro Studi sulla Sicurezza Alimentare di un protocollo fruibile anche informaticamente per la categorizzazione delle imprese alimentari e la valutazione del rischio derivante. A3.2.1. Sviluppo degli stati di avanzamento indicati dal progetto Risk Assessment per il 2010.



ALLEG. alla DELIB. N. 474
 DEL 29 OTT. 2010



MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
	<p>A3.3. Progetto Mare Regione Toscana</p> <p>A3.4. Progetti e attività Regione Lazio: Centro di riferimento regionale entero batteri patogeni - Laboratorio Diagnostica per l'emergenze bioterroristiche - Centro Studi regionale per la valutazione del rischio alimentare - Audit</p>	<p>A3.3. Progetto Mare Regione Toscana</p> <p>A3.4. Progetti e attività Regione Lazio: Centro di riferimento regionale entero batteri patogeni - Laboratorio Diagnostica per l'emergenze bioterroristiche - Centro Studi regionale per la valutazione del rischio alimentare - Audit</p>		<p>A3.3.1. Sviluppo degli stati di avanzamento indicati dal progetto Mare Regione Toscana per il 2010.</p> <p>A3.4.1. Realizzazione progetti e attività di cui alla D.G.R. n. 69 del 05/02/2010 finanziati dalla Regione Lazio</p>
	<p>A4. Produzioni zootecniche e Benessere animale</p>	<p>A4.1. Promuovere azioni in linea con le direttive della UE e con i piani nazionali e regionali.</p> <p>A4.2. Adozione di azioni misurabili per valutare il rapporto tra IZSLT e mondo della produzione.</p>	6	<p>A4.1.1. Studio dei parametri di benessere in allevamenti intensivi.</p> <p>A4.1.2. Piani regionali di monitoraggio e della qualità del latte a pagamento e qualità del latte ovicaprino</p> <p>A4.1.3. Piani di lotta ed eradicazione delle mastiti degli animali.</p> <p>A4.2.1. Analisi dei fabbisogni del mondo della produzione a livello territoriale, promozione della formazione per addetti ai lavori, sopralluoghi in aziende etc.</p> <p>A4.2.2. Progettazione e sviluppo di azioni di intervento sul territorio delle due regioni di concerto con il mondo della produzione e i competenti assessorati.</p>
B. CENTRI DI RIFERENZA	<p>A5. Monitoraggio tempi di risposta attività corrente.</p>	<p>A5.1. Monitoraggio dei tempi di risposta e fruibilità attraverso il SIL.</p>	2	<p>A5.1.1. Monitoraggio costante dei tempi di risposta attraverso il SIL.</p>
	<p>B1. Centri di Riferenza Nazionali e Regionali e laboratori ad alta specializzazione.</p>	<p>B1.1. Adempimenti delle attività ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale.</p>	7	<p>A5.1.2. Aggiornamento della Carta dei Servizi</p> <p>B1.1.1. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, pubblicazione dei risultati su riviste con I.F., attribuzione di risorse umane e strumentali ai 6 Centri di Riferenza nazionale dell'IZS.</p> <p>B1.1.2. Sviluppo di programmi di attività, formalizzazione di competenze ed obiettivi, attribuzione di risorse umane e strumentali ai 6 Centri e laboratori di eccellenza promossi e finanziati dalle due Regioni.</p> <p>B1.1.3. Implementazione e messa a regime del laboratorio analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati (controlli ufficiali) ex D.M. del 23/08/2008.</p>
C. RICERCA SCIENTIFICA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	<p>C1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione di progetti scientifici.</p> <p>C2. Pubblicazioni scientifiche.</p> <p>C3. Ricerca: applicare le procedure di gestione dei contratti e della reportistica.</p>	<p>C1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti scientifici nell'ambito dei piani di ricerca corrente e finalizzata.</p> <p>C2.1. Predisporre lavori scientifici da pubblicare su riviste con I.F.</p>	6	<p>C1.1.1. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca corrente.</p> <p>C1.1.2. Predisposizione/ partecipazione/ gestione e sviluppo di progetti di ricerca finalizzata.</p> <p>C2.1.1. Pubblicare lavori scientifici su riviste con I.F.</p>
		<p>C3.1. Applicazione e verifica delle procedure di gestione dei contratti e della reportistica dei progetti di ricerca.</p>	4	<p>C3.1.1. Effettuare e verificare la gestione contratti nei tempi e nelle forme previste dalla legge.</p> <p>C3.1.2. Effettuare e verificare la rendicontazione delle ricerche terminate nei tempi e nelle forme previste dalla legge.</p> <p>C3.1.3. Effettuare e verificare la reportistica periodica per la verifica e il rispetto del cronoprogramma e dello stato delle risorse attribuite a ciascuna ricerca.</p>



MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
	C4. Cooperazione internazionale.	C4.1 Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto.	4	C4.1.1. Avvio di progetti di collaborazione scientifica con paesi diversi in ambito comunitario ed extracomunitario. C4.1.2. Realizzazione di una procedura di partecipazione del personale a progetti internazionali.
D. INTERVENTI IN MATERIA DI FUNZIONALITA'	D1. Sviluppo Sistema organizzativo.	D1.1. Sviluppo pianta organica e razionalizzazione dei servizi	7	D1.1.1. Approvazione del piano triennale delle assunzioni - Stipula dei contratti individuali dei dirigenti con definizione degli obiettivi specifici per ciascun dirigente. Aggiornamento del regolamento per il reclutamento del personale per attività istituzionale, ricerche e progetti. D1.1.2. Implementazione procedure e completamento applicazione del Codice Digitale (protocollo informatico, messa a regime dei pagamenti in formato elettronico, market place, etc.) D1.1.3. Integrazione della declaratoria delle funzioni del personale. D1.1.4. Verifica sullo stato dello snellimento delle procedure e provvedimenti conseguenti D1.1.5. Proseguimento del processo di monitoraggio del Benessere organizzativo. D2.1.1. Comunicazione interna ed esterna come servizio all'utenza interna e esterna e supporto alla visibilità e immagine dell'Istituto. D2.1.2. Formazione secondo le norme ISO 9000/2000 per sviluppo competenze del personale, maturazione crediti ECM interni e risposta alle richieste della Regione e del Ministero della Salute. D2.1.3. Documentazione offerta come servizio di aggiornamento e sviluppo scientifico-culturale del personale dell'Istituto e dell'utenza esterna.
	D2. Formazione.	D2.1. Supportare le linee strategiche aziendali; adeguamento della capacità di risposta della struttura ai cambiamenti e alla innovazione. D.2.2. Formazione per Audit in sanità pubblica veterinaria per i veterinari delle ASL e dei Servizi Sanitari regionali. D.2.3. Formazione per veterinari di ASI/IZSLT e regionali ai fini della programmazione delle attività.	7	D.2.2.1. Prosecuzione dell'attività formativa sull'Audit in sanità pubblica veterinaria rivolta ai veterinari delle ASL e dei Servizi Sanitari regionali. D.2.3.1. Predisposizione di eventi formativi interattivi per i veterinari ASI/IZSLT e regionali Lazio e Toscana su specifiche problematiche indirizzati ad accrescere la capacità di programmazione di piani di intervento in collaborazione con l'ISS e l'Università di Pisa.
	D.3. Sviluppo indicatori in Sanità pubblica veterinaria	D.3.1. Progettazione e sperimentazione del sistema di valutazione della performance degli IZ.ZZ.SS. con la Scuola Superiore S. Anna - Pisa.	8	D.3.1.1. Progettazione e realizzazione di un workshop interno per un confronto sui risultati e sugli indicatori nel mese di febbraio tra gli IZS pilota Lazio e Toscana e Umbria Marche. D.3.1.2. Progettazione e realizzazione di un convegno a livello nazionale per presentare i risultati del primo anno del progetto sviluppato dagli IZS Lazio e Toscana e Umbria Marche; D.3.1.3. progetto pilota di accompagnamento, da parte del S. Anna per il miglioramento delle performance sulla base dei dati e dei risultati raggiunti nel 2009.
E. GESTIONE E PROCESSO DIAZIENDALIZZAZIONE	E1. Equilibrio di gestione.	E1.1. Obbligo dell'equilibrio economico-finanziario sia in sede di preventivo che di consuntivo in coerenza con gli obiettivi di indebitamento delle amministrazioni pubbliche. E1.2. Recupero crediti vantati verso terzi. E1.3. Sviluppo delle fonti di finanziamento e autofinanziamento quali "forme alternative" di risorse per l'IZS	6	E1.1.1. Continuità nel raggiungimento del pareggio in bilancio e miglioramento delle modalità per l'appropriatezza della spesa. E1.2.1. Avvio procedure per razionalizzare le modalità di pagamento per le prestazioni rese nell'interesse dei privati e proseguimento nel recupero dei crediti vantati dall'IZS nei confronti di soggetti privati ai fini del contenimento della perenzione. E1.3.1. Analisi potenzialità e sviluppo Prestazioni a pagamento. E1.3.2. Formalizzazione di Progetti di sponsorizzazione per l'IZS E1.3.3. Pubblicizzazione del "Kit Formazione" erogata all'esterno. E1.3.4. Sviluppo di progetti di brevetti quali risultati di ricerca e/o attività.

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO
E. GESTIONE E PROCESSO DI AZIENDALIZZAZIONE	E2. Comunicazione	<p>E2.1. Applicazione dei principi del bilancio sociale e del codice etico.</p> <p>E2.2. Maggiore rilievo dell'Istituto ai fini dell'informazione e della comunicazione anche attraverso i mass media.</p>	6	<p>E2.1.1. Sviluppo e pubblicizzazione del bilancio sociale come uno degli output del sistema informativo dell'ISZS.</p> <p>E2.2.1. Redazione Relazione tecnica delle attività IZSLT per l'adempimento dei debiti informativi al Ministero della salute/Regioni; Sviluppo ulteriore del sito web - Sviluppo rapporti con organi della stampa e con i media.</p> <p>E2.2.2. Ulteriore implementazione delle procedure di trasparenza ed informazione anche ai fini dei rapporti tra Direzione Aziendale, gli stakeholders e le OO.SS del comparto e della dirigenza.</p>
	E3. Adempimenti in tema di tutela dei lavoratori e politica della qualità.	E3.1. Adempiere alla normativa in tema di tutela dei lavoratori e della qualità delle prestazioni.	8	<p>E3.1.1. Sicurezza: verifica e revisione dei documenti di valutazione dei rischi in base alle disposizioni previste dal DLgs 81/2008</p> <p>E3.1.2. Sicurezza: implementazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza</p> <p>E3.1.3. Sicurezza: ridefinizione delle squadre di emergenza</p> <p>E3.1.4. Qualità: riaccertamento dell'IZSLT ed estensione di prove nel campo dei controlli ufficiali</p> <p>E3.1.5. Qualità: installazione e taratura delle sonde ad onde radio c/o Sezioni e relativa mappatura delle apparecchiature a temperatura controllata.</p>
	E4. Edilizia Sanitaria	E4.1. Redazione e attuazione Piano triennale	6	<p>E4.1.1. Redazione/aggiornamento del piano entro i termini previsti dalla legge</p> <p>E4.2.1. SEDE DI ROMA: affidamento dei lavori e realizzazione del laboratorio per le valutazioni analitiche sui vegetali; ristrutturazione locali per la mensa interna presso la sede centrale; ricollocazione della D.A. tecnico-patrimoniale e dell'Ufficio di Staff accettazione centralizzata e sportello dell'utente; ristrutturazione del laboratorio RIA;</p> <p>E4.2.2. SEZIONI LAZIO: affidamento della progettazione per la nuova sede di Frasione nel comune di Supino; affidamento ed esecuzione in cantiere delle opere di ristrutturazione della sezione di Rieti; recinzione del terreno della sezione di Viterbo</p> <p>E4.2.3. SEZIONI TOSCANA: affidamento progettazione e assegnazione dei lavori per il laboratorio livello di sicurezza BL2 per la diagnostica specialistica presso la sezione di Pisa.</p> <p>recinzione del terreno della sezione di Pisa.</p> <p>E4.2.4. Prosecuzione dei rapporti con la ditta adibita alle manutenzioni per la sede centrale e le sezioni.</p>
	<p>TOTALE: 100</p>			

